

**Teatrodaccapo**

In

# *Natale in compagnia di una Scia*

Con

Mattia Cabrini

Scritto e diretto da

Max Fenaroli e Marcello Nicoli



## *La Storia.*

Ognuno di noi ha delle abitudini che spesso volte lo portano a ripetere gesti, azioni, comportamenti. In alcune occasioni si tratta di sistemare quel qualcosa sempre allo stesso modo, altre volte nell'organizzare quella precisa attività attraverso un'identica sequenza di passaggi, altre volte ci si ritrova a ripetere il medesimo percorso per compiere un piccolo tragitto o un lungo viaggio.

Ecco, un viaggio! La storia che vi presentiamo racconta appunto di un viaggio. Ma non di un viaggio guidati da una bussola o una mappa, no, un viaggio al seguito di una stella, una stella con la scia. Questo particolare viaggio si ripete nientemeno che da un paio di migliaia di anni a questa parte, sempre nello stesso periodo e con protagonisti i medesimi personaggi. Che noia!!! Direte voi... Ed invece no, perché immancabilmente, lungo il tragitto, ogni anno succede qualcosa di inaspettato e diverso.

Mille ed ancor più divertenti peripezie con protagonisti i **tre arzilli, distinti e nobili signori** che puntualmente, ad autunno inoltrato, si mettono in cammino dalle loro terre per ricordare quella famosa volta in cui avevano fatto visita ad un bimbo nato da poco e a cui avevano offerto pregiati doni. Erano rimasti molto toccati da quell'incontro e non potevano fare a meno di celebrarlo tornando con puntualità in quei luoghi anche a costo di affrontare, ogni volta, un lungo e tortuoso percorso.

I nostri tre viaggiatori si sono sempre fatti accompagnare dai loro fidati cammelli: Somia, Qurtil e Gobil, quest'ultimo il più chiacchierone dei tre. Tutto è sempre andato per il meglio finché un anno, esattamente lo scorso anno, successe che la carovana sbagliò la lettura della volta celeste ed i nostri viaggiatori seguirono una stella cometa sbagliata, una scia diversa dalla solita!!!

E sarà proprio il **loquace e simpatico Gobil** a raccontarci di come andò quella volta. E non andò poi così male...



## *Lo spettacolo*

In scena, sullo sfondo sabbioso del deserto, tre signorili copricapi rappresentano i tre viaggiatori protagonisti della vicenda, accomodati su tre sgabelli diversi tra loro che lungo lo spettacolo si trasformeranno per dar vita ai vari oggetti ed elementi scenografici.

La storia viene interpretata con grande energia da un attore che dando voce ai vari personaggi, ci conduce all'interno di questo affascinante, ed in certo senso originale, cammino.

In carovana sotto il sole cocente e sulla sabbia rovente, il cammello Gobil darà voce ad alcuni ricordi di viaggio dei personaggi: quella volta in cui si sono imbattuti nella zelante venditrice di spezie del Suk, il cuore delle città d'oriente, oppure quell'altra in cui ci si è trovati alle prese con le romantiche vicissitudini di un cammello innamorato, o quell'altra ancora quando ci si è trovati costretti a superare un'altissima montagna che l'anno precedente non c'era o quando si è finiti nientemeno che tra gli artisti di un grande



**COMPAGNIA TEATRODACCAPPO** di Fenaroli & Nicoli snc

Via Bascheni, 12 – 24058 Romano di Lombardia Tel 0363/902836 Fax 0363/322006

[www.teatrodaccapo.it](http://www.teatrodaccapo.it) [info@teatrodaccapo.it](mailto:info@teatrodaccapo.it)

Trib. Bergamo Reg. Imp. BG2835/97 - C.C.I.A.A. 294714- P.I. 02506060165

circo, o di quella, specialissima volta, in cui la carovana è finita all'interno di una piccola casa dove da poco era nata una bimba.

Le vicende rivissute sulla scena non si riferiscono a contenuti prettamente religiosi, ma ciò che succede porterà personaggi e spettatori a cogliere il "senso" del Natale quale "festa di nascita", "festa dell'infanzia" e più in generale "festa della vita" da custodire e onorare.

Storicamente la ricorrenza del Natale viene celebrata nei giorni immediatamente seguenti il solstizio d'inverno, il giorno di sole più corto dell'anno, a sottolineare l'antesignana attesa dell'umanità affinché la luce possa avere il sopravvento sul buio invernale. Celebrare il Natale significa, al di là della consapevolezza spirituale, sottolinearne l'immagine di rinascita, rinnovamento, cambiamento, speranza e fiducia.

Il linguaggio utilizzato sulla scena è di immediata comprensione anche per gli spettatori più piccoli.

Il registro spassoso e coinvolgente rende lo spettacolo di grande godibilità.



**Genere:** spettacolo di narrazione, coinvolgimento attivo del pubblico;

**Destinatari:** dai 3 anni e pubblico familiare;

**Durata:** 60 minuti.